



Parlare dell'attrezzo più vecchio, o per meglio dire, più antico della pesca, vale a dire dell'AMO e dei suoi inneschi mi sembra necessario e tanto d'attualità. Anche se è nato oramai da 2000 anni, credo che ci sia ancora molto da imparare e da scoprire.



AMO per innesco con mais per la pesca in laghetto: Sottile e robusto, meglio se di color oro. Tante sono le tecniche che elencarle tutte è quasi impossibile, qui ci limitiamo ad alcuni piccoli accorgimenti che possono diventare utili, soprattutto con i primi mesi di freddo, quando la pesca si fa più raffinata.

Per prima cosa, è bene, la sera prima della battuta di pesca, mettere il mais nel freezer per ammorbidirlo; in sezione di pesca, comprimere sul corpo del chicco per svuotarlo del cuore, in tale modo l'esca è più leggera e rilascia più facilmente l'aroma nell'acqua.



AMO per l'innesco del lombrico, è senz'altro un amo di color bronzo  **405B,** forgiato, con gambo medio. Per una valida esca ingannevole innescare i primi due lombrichi fino al terminale o paletta dell'amo, lasciando le code libere di penzolare e aggrovigliare gli altri lombrichi, in più punti del corpo, in modo tale da creare un bel fiocco attraente.



Un importante, particolare, da consigliare, è quello di lasciare una piccola spina in filo di nylon esterna al nodo; avrà il compito di fermare l'esca sopra il gambo

AMO per siluro  **12840-L4644** deve essere di qualità superiore per superare qualsiasi combattimento con il grande predatore e di dimensioni consone alla preda che si vuole catturare, partendo dallo 4/0 ad arrivare al 10/0

La miglior esca è senza dubbio l'anguilla la quale va innescata poco sotto la pelle e poco più della metà del corpo, avendo cura di non toccare con la punta la colonna vertebrale. In questo modo l'esca rimarrà viva e vitale, sviluppando una interminabile serie di movimenti, senza attorcigliarsi lungo il terminale.

